



Data **08 MAR. 2023** Protocollo N° **129279** Class: Fasc. Allegati N° **1**

Oggetto: Approvazione del Progetto Operativo di Bonifica con misure di messa in sicurezza, comprensivo di fattibilità tecnico economica dell'Area Residenziale (III Stralcio – I Lotto) del sito Ex Cave Casarin.
Proponente: Comune di Venezia. Art. 242 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria del 18 novembre 2022.**

Al Comune di Venezia
Campo Manin – San Marco 4023
30124 – Venezia
territorio@pec.comune.venezia.it

Alla Città metropolitana di Venezia
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre - Venezia
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All'Azienda ULSS 3 Serenissima
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino - Venezia
protocollo.aulss3@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.
U. O. Bonifiche dei Siti Contaminati Veneto Orientale
Ufficio Macroarea SIN (VE)
Via Lissa 6
30174 Mestre Venezia
dapve@pec.arpav.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il
Comune di Venezia e Laguna
Piazza San Marco, 1
30124 Venezia
sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
http://www.regione.veneto.it
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*



Ad integrazione della nota di codesta U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia, prot. n. 61037 del 01/02/2023, con cui veniva trasmesso il Decreto del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia n. 6 del 26 gennaio 2023, pari oggetto, si trasmette, in allegato, copia del verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria del 18 novembre 2022, relativa al medesimo argomento.

Cordiali saluti.

Il Direttore

Dott. Matteo Lizier

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it



Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

18 novembre 2022

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 512038 del 04/11/2022, per il giorno 18 novembre 2022, in video collegamento, con cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti Speciali per Venezia a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Matteo Lizier, Direttore della U.O. Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, viene dato avvio alla riunione, in video collegamento, con l'esame del seguente argomento:

Proponente: Comune di Venezia

Area: Ex cave Casarin, Comune di Venezia.

Titolo: Ex cave Casarin, Area residenziale (III Stralcio – I Lotto) a Carpenedo - Mestre (VE). Valutazione del Progetto Operativo di Bonifica con misure di messa in sicurezza, comprensivo di fattibilità tecnico economica.

Trasmesso dal Comune di Venezia con nota del 04/10/2022, prot. n. 437626 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia in pari data con prot. n. 453965.

Il dott. Matteo Lizier, introduce il terzo argomento all'ordine del giorno come da oggetto del presente verbale e lascia la parola al dott. Simone Fassina, della Direzione Progetti Speciali per Venezia, il quale descrive sinteticamente il documento in esame.

Il sito in oggetto è un'area residenziale di Carpenedo - Venezia, insita sul sedime di una ex cava di argilla imbonita che ricopre una superficie complessiva di circa 60.000 mq.

L'intera area è stata suddivisa in 4 stralci: nel 1° stralcio, corrispondente all'area pubblica del Parco Don Sturzo, l'intervento è stato certificato, per il Lotto Est dalla Provincia di Venezia e per il Lotto Ovest dalla Città Metropolitana, in due momenti diversi.

Nel 2° stralcio corrispondente alla scuola materna Margotti, l'intervento di bonifica è terminato nel 2013 ed è stato certificato dalla Provincia di Venezia in data 18/03/15.

Il 3° stralcio corrispondente alle aree residenziali, con un'estensione pari a quasi 46.000 mq, è ricompreso nell'Analisi di Rischio approvata dal Comune di Venezia nel 2008, ed è deve essere oggetto di un intervento di bonifica; con il documento in esame costituisce il Progetto di bonifica del I lotto di tale 3° stralcio.

Nel 4° stralcio corrispondente alla falda acquifera sottostante tutta l'area delle ex cave Casarin è stato evidenziato un rischio ambientale.

L'analisi di rischio del 3° stralcio ha evidenziato per i suoli un rischio per ingestione, contatto dermico e inalazione per alcuni parametri. Per tale motivo è stato presentato il progetto di bonifica, oggetto di valutazione dell'odierna Conferenza.

Il documento in esame evidenzia che sono state eseguite nuove indagini nei suoli, nel periodo 2018 – 2022, sulla base del documento "Caratterizzazione integrativa propedeutica agli interventi di mise e alla progettazione della bonifica dei terreni e delle acque sotterranee" approvato con decreto del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia n. 21 del 26/07/2018. Si ricorda che le analisi effettuate nel 2002, non sono state considerate nelle valutazioni del documento in esame, per quanto di seguito riportato:

- i sondaggi sono stati eseguiti secondo modalità di prelievo e campionamento non conformi né alla DGR n. 2922/2003 né al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- le analisi condotte non prevedevano la ricerca dei fitofarmaci;
- i campionamenti prendono in considerazione strati di spessore superiore al metro;
- la concentrazione del contaminante è espressa sul totale del secco senza lo scheletro, ai sensi del DM 471/99.

Il Comune ha deciso di concentrarsi prioritariamente sulla progettazione ed esecuzione della bonifica nell'area ritenuta maggiormente sensibile, ossia l'area a verde posta tra la scuola materna, le residenze e il patronato.

Il documento in esame riporta pertanto il Progetto Operativo di Bonifica con misure di messa in sicurezza comprensivo di fattibilità tecnico economica da eseguirsi sulla parte del 3° stralcio ritenuta prioritaria, che viene definito 1° Lotto.

Nell'area il Comune prevede un intervento di scavo di 50 cm così come stabilito dal protocollo operativo "*Modalità di Intervento di bonifica e messa in sicurezza dei suoli e delle acque*" del 21.01.2013, ridotto a 20 cm in corrispondenza delle alberature al fine di garantirne il mantenimento.

Nel progetto sono previsti dei pacchetti di interruzione dei percorsi di esposizione dei rischi rilevati, in corrispondenza degli apparati radicali e dei camminamenti: questi ultimi saranno composti da uno strato di massetto di tipo biostrasse di 5 cm, con un nuovo strato di fondazione di 20 cm. In corrispondenza degli apparati radicali invece si prevede di realizzare una copertura con piante sempre-verdi tappezzanti, delimitando le aiuole con bordature metalliche alte 30-40 cm.

Il Comune propone, al termine dello scavo, di effettuare dei campionamenti sulle pareti, escluse quelle confinanti con aree già bonificate o in cui sono presenti locali interrati.

Il costo dell'intervento ammonta a € 631.000, mentre il cronoprogramma prevede una durata pari a 145 giorni consecutivi.

Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene che qualsiasi modifica intervenga allo stato dell'area rispetto a quanto ipotizzato negli scenari previsti nell'elaborato di analisi del rischio presentato dal Comune, nonché ogni variazione delle modalità di utilizzo del sito, sono da considerarsi modifiche sostanziali rispetto agli obiettivi di bonifica sito specifici definiti mediante la procedura di analisi di rischio. Ciò dovrà quindi comportare una nuova applicazione dell'analisi di rischio per la definizione di obiettivi di bonifica che tengano in considerazione nuovi scenari eventualmente intervenuti.

Dovrà pertanto essere inserito un vincolo nel certificato di destinazione urbanistica.

Si chiede infine al Comune di inviare una planimetria che indichi più nel dettaglio quali aree rimangano da bonificare relativamente al 3° stralcio ovvero all'intera area delle ex Cave Casarin, nonché di prevedere delle tempistiche per il completamento degli interventi previsti, compresi quelli riferiti alle acque di falda.

La dott.ssa Lisa Cantarella, responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV evidenzia quanto segue:

- Nella documentazione trasmessa il proponente fa riferimento ad alcune verifiche eseguite con il settore Verde Pubblico del Comune Stesso, nel corso delle quali risulta sia già stato stabilito quali alberature saranno rimosse e quali invece verranno mantenute. A tal proposito si richiede che, qualora la configurazione delle essenze arboree di mantenimento o da eliminare, dovesse essere modificata rispetto a quanto finora noto, si proceda ad un aggiornamento delle planimetrie trasmesse, comprendendo anche l'indicazione di eventuali modifiche nelle profondità di scavo da raggiungere, conseguenti ad ulteriori rimozioni vegetali.
- Si richiede che prima dell'avvio dei lavori venga prodotta una planimetria definitiva relativa alla presenza di sottoservizi, dal momento che ad oggi risulta non sia stato possibile procedere a tutte le verifiche del caso. In tale planimetria dovranno essere indicate le distanze di sicurezza mantenute, così da poter identificare le aree di non intervento. Si evidenzia inoltre che sono da considerarsi come aree già bonificate e non come aree di non intervento le zone in cui sono stati posati i sottoservizi e gli scavi sono stati riempiti con terreno riportato.

- Il Comune proponente dovrà comunicare agli Enti con congruo anticipo la data di inizio dei lavori con il relativo cronoprogramma, così da rendere possibile la presenza in campo degli Enti di controllo per le verifiche del caso.
- Con riferimento ai seguenti rilievi planoaltimetrici:
 - prima delle operazioni di asporto del materiale contaminato (prima pianta);
 - al termine delle operazioni di scavo (seconda pianta);
 - al termine delle operazioni di reinterro (terza pianta),
 si sottolinea che tali attività dovranno essere comunicate agli Enti al fine di rendere possibile l'eventuale presenza di tecnici dell'Agenzia per i controlli che si riterranno opportuni.
- Con riferimento all'impossibilità di procedere ad uno scavo superiore a 20 cm di spessore in corrispondenza delle alberature e di eventuali sottoservizi, dal momento che tale aspetto costituisce una deroga rispetto a quanto previsto dall'Accordo di Programma, che prevede uno spessore di almeno 50 cm per garantire una buona interruzione dei percorsi di esposizione attivi, e conseguentemente un rischio sanitario accettabile per i recettori presenti, l'Agenzia si rimette al parere ULSS in qualità di Ente competente per gli aspetti sanitari.
- Come riportato nell'Accordo di Programma per il SIN di Porto Marghera, che viene citato nel testo dell'elaborato oggetto di istruttoria, l'interposizione di almeno 50 cm di materiale idoneo ai fini dell'interruzione di percorsi di esposizione diretti in un'area verde/residenziale viene ritenuto applicabile; tuttavia, è da considerarsi un vincolo per il sito, di cui deve essere fatta specifica menzione nel Certificato di Destinazione Urbanistica.
- Inoltre, dal momento che i 50 cm di terreno conforme costituisce di fatto un'interruzione dei percorsi di esposizione, pertanto rappresentano un presidio che deve essere mantenuto nel tempo, si richiede che vengano eseguiti controlli con cadenza almeno annuali, atti a verificare il mantenimento dello spessore necessario; tali verifiche dovranno essere documentate e dovrà essere trasmesso agli Enti apposito resoconto.
- Si richiede vengano comunicati agli Enti con il dovuto anticipo i siti di provenienza del terreno che verrà utilizzato per il rinterro.
- Per quanto concerne l'attività di campo per il prelievo di campioni, il Comune proponente dovrà presentare un adeguato cronoprogramma agli Enti, allo scopo di consentire la presenza di tecnici in campo, per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga utilizzato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.
- In merito alle verifiche analitiche da eseguirsi sulle pareti di scavo, si osserva quanto di seguito riportato. Si ritiene opportuno che il pannello analitico da applicare debba ricomprendere tutti i parametri per i quali sono stati rilevati superamenti delle CSC. Si ritiene necessario procedere alle verifiche analitiche anche in corrispondenza della porzione di parete identificata come "confinante" con aree escluse dal piano di caratterizzazione. Considerazioni analoghe andranno formulate per quanto attiene le pareti di scavo prospicienti le aree private con presenza di garage interrati: nel caso in cui non sia possibile eseguire lo scavo fino a ridosso delle strutture per motivi di sicurezza e stabilità, le analisi di parete definiranno se tali aree residue costituiscono aree di non intervento oppure aree nelle quali non è necessario intervenire.
- Si sottolinea infine che il ricorso al metodo del cosiddetto "cumulo rovesciato" per il campionamento finalizzato alla caratterizzazione del rifiuto, rappresenta una deroga rispetto alla modalità di campionamento indicata dalla norma; pertanto si ritiene che debba essere utilizzata qualora venga dimostrata l'impossibilità di procedere diversamente.
- Per quanto riguarda le modalità di gestione dei terreni contaminati scavati, da considerarsi come rifiuti, si richiede che i nominativi degli impianti di conferimento vengano comunicati agli Enti interessati con almeno 15 giorni lavorativi di anticipo.

Il rappresentante di Veritas, Dott. Giorgio Trez, afferma che nel progetto è prevista l'analisi di tutte le pareti ad eccezione di quella in adiacenza al lato della scuola Margotti che è già stata bonificata e chiede come procedere in merito.

La dott.ssa Cantarella, ribadisce che la ditta dovrà operare analogamente a quanto previsto per le aree residenziali, procedendo al campionamento della striscia di terreno tra le pareti e le recinzioni/divisori dell'area della scuola ed eventualmente gestendo tale zona come area di non intervento con superi.

Il rappresentante della Città Metropolitana di Venezia, geom. Paolo Ciuffi, concorda con quanto precedentemente espresso dall'Arpav, in particolare per quanto riguarda i campionamenti delle pareti ed esprime parere favorevole al progetto.

Si ribadiscono le prescrizioni operative di avvio lavori da riportare nel verbale della Conferenza.

La rappresentante della A.U.L.S.S. 3 Serenissima, dott.ssa M. Gregio, ritiene importante che, nelle fasi iniziali/preliminari ai lavori, sia curata la comunicazione con il pubblico al fine di non creare allarme (a causa delle operazioni di bonifica previste): a tale proposito ULSS si rende disponibile a sostenere il Comune in questa attività. Sottolinea, altresì, l'importanza del lavoro effettuato relativamente al mantenimento delle alberature, dato che vengono abbattute solo 4 piante nell'area.

Il dott. Matteo Lizier, legge il parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna prot. 20020-P del 17.11.2022 acquisito agli atti in pari data con prot. n. 533743.

La rappresentante del Comune di Venezia, dott.ssa Elisa Chiamenti, ricorda che l'area in esame è un'ex cava che è stata imbonita nella seconda metà del novecento, per cui ritiene superflua eseguire una ricerca di tipo archeologico.

L'arch. Maria Rosaria Gargiulo, rappresentante della Soprintendenza, avvisa che la nota di parere trasmessa riguarda solo le zone interne a Venezia e cioè Manifattura Tabacchi e San Giobbe, mentre, specifica, che il sito in esame è esterno all'area con il vincolo di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004,

Per quanto riguarda l'assistenza archeologica, richiesta nel parere della Soprintendenza, visto che il sito è una ex cava, si ritiene che debba essere almeno osservato, la prescrizione che l'eventuale ritrovamento in corso d'opera di reperti o strutture di interesse storico ed archeologico dovrà essere comunicato entro 24 alla Soprintendenza come disposto dall'art. 90 del D.Lgs 42/2004 e potrà comportare l'adozione di ulteriori provvedimenti per la tutela di ciò che è stato rinvenuto.

La dott.ssa Elisa Chiamenti, comunica che, per quanto riguarda lo stato del verde, era già stata eseguita una valutazione con un apposito sopralluogo con il Servizio Verde Pubblico del Comune, precisando che sull'area verranno eseguiti 4 abbattimenti di alberature che comunque saranno ripristinate.

Evidenzia che, nella figura 22 a pagina 40 del progetto di bonifica presentato, sono riportate in viola le aree relative al terzo stralcio che faranno parte del secondo lotto, ovvero le aree pubbliche a verde, di competenza del Comune di Venezia.

Il rappresentante del Comune di Venezia, dott. Francesco Penzo, chiarisce che il secondo lotto comprende tutte le altre aree escluse dal primo lotto e che con gli eventuali finanziamenti, che dovessero rendersi disponibili, si valuteranno le priorità di esecuzione di intervento relativamente a tale lotto.

Visto l'esito della discussione e l'urgenza, determinata anche dai tempi stringenti dovuti all'utilizzo di risorse comunitarie, il dott. Matteo Lizier propone di discutere il presente punto anche nelle "varie ed eventuali" della Conferenza di Servizi decisoria odierna.

Al riguardo tutti i rappresentanti degli enti presenti esprimono il proprio consenso.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile il Progetto Operativo di Bonifica con misure di messa in sicurezza di cui trattasi, con le seguenti prescrizioni operative:

1. Qualora la configurazione delle essenze arboree dovesse essere modificata rispetto a quanto finora noto, si proceda ad un aggiornamento delle planimetrie trasmesse, comprendendo anche l'indicazione di eventuali modifiche nelle profondità di scavo da raggiungere, eventualmente conseguenti ad ulteriori rimozioni vegetali.
2. Si richiede che prima dell'avvio dei lavori venga prodotta una planimetria definitiva relativa alla presenza di sottoservizi, dal momento che ad oggi risulta non sia stato possibile procedere a tutte le verifiche del caso. In tale planimetria dovranno essere indicate le distanze di sicurezza mantenute, così da poter identificare le aree di non intervento, e le aree nelle quali invece si è intervenuti e quindi il terreno è da considerarsi pulito.
3. Il proponente dovrà comunicare agli Enti con congruo anticipo la data di inizio dei lavori con il relativo cronoprogramma, così da rendere possibile la presenza in campo degli Enti di controllo per le verifiche del caso.
4. Con riferimento ai seguenti rilievi planoaltimetrici:
 - prima delle operazioni di asporto del materiale contaminato (prima pianta);
 - al termine delle operazioni di scavo (seconda pianta);
 - al termine delle operazioni di rinterro (terza pianta);si sottolinea che tali attività dovranno essere comunicate agli Enti al fine di rendere possibile l'eventuale presenza di tecnici dell'Agenzia per i controlli che si riterranno opportuni.
5. Dal momento che l'interposizione di terreno conforme costituisce di fatto un'interruzione dei percorsi di esposizione e pertanto rappresenta un presidio che deve essere mantenuto nel tempo, si richiede che vengano eseguiti controlli con cadenza almeno annuali, atti a verificare il mantenimento dello spessore necessario; tali verifiche dovranno essere documentate e dovrà essere trasmesso agli Enti apposito resoconto. Tale interposizione di terreno è da considerarsi un vincolo per il sito, di cui deve essere fatta specifica menzione nel Certificato di Destinazione Urbanistica.
6. Qualsiasi modifica allo stato dell'area rispetto a quanto ipotizzato negli scenari previsti nell'elaborato di analisi del rischio presentato dal Comune proponente, nonché ogni variazione delle modalità di utilizzo del sito, sono da considerarsi modifiche sostanziali rispetto agli obiettivi di bonifica sito specifici definiti mediante la procedura di analisi di rischio stessa. Ciò dovrà quindi comportare una nuova applicazione dell'analisi di rischio per la definizione di obiettivi di bonifica che tengano in considerazione nuovi scenari eventualmente intervenuti.
7. Si richiede vengano comunicati agli Enti con il dovuto anticipo i siti di provenienza del terreno che verrà utilizzato per il rinterro.
8. Per quanto concerne l'attività di campo per il prelievo di campioni, il Comune dovrà presentare un adeguato cronoprogramma agli Enti, allo scopo di consentire la presenza di tecnici in campo, per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga utilizzato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.
9. In merito alle verifiche analitiche da eseguirsi sulle pareti di scavo, il pannello analitico da applicare deve ricomprendere tutti i parametri per i quali sono stati rilevati superamenti delle CSC. Si deve procedere alle verifiche analitiche anche in corrispondenza della porzione di parete identificata come "confinante" con aree escluse dal piano di caratterizzazione. Considerazioni analoghe andranno formulate per quanto attiene le pareti di scavo prospicienti le aree private con presenza di garage interrati, in funzione della distanza di sicurezza che dovrà essere mantenuta dalle strutture esistenti.
10. Si sottolinea infine che il ricorso al metodo del cosiddetto "cumulo rovesciato" per il campionamento finalizzato alla caratterizzazione del rifiuto, rappresenta una deroga rispetto alla modalità di campionamento indicata dalla norma; pertanto si ritiene che debba

essere utilizzata qualora venga dimostrata l'impossibilità di procedere diversamente.

11. Per quanto riguarda le modalità di gestione dei terreni contaminati scavati, da considerarsi come rifiuti, si richiede che i nominativi degli impianti di conferimento vengano comunicati agli Enti interessati con almeno 15 giorni lavorativi di anticipo.
12. L'eventuale ritrovamento in corso d'opera di reperti o strutture di interesse storico ed archeologico dovrà essere comunicato entro 24 alla Soprintendenza come disposto dall'art. 90 del D. Lgs 42/2004 e potrà comportare l'adozione di ulteriori provvedimenti per la tutela di ciò che è stato rinvenuto.
13. Il Comune dovrà comunicare alla Regione del Veneto, alla Città metropolitana di Venezia ed all'ARPAV la data di avvio dei lavori di bonifica, allegando:
 - il nominativo del direttore dei lavori;
 - il nominativo del collaudatore dei lavori di bonifica che dovrà essere incaricato dal Comune prima dell'inizio degli interventi, per seguire il corso dei lavori ed effettuare le verifiche in corso d'opera nonché i collaudi parziali che riterrà necessari per predisporre un certificato di collaudo finale dell'intervento. Il collaudatore deve essere un professionista abilitato indipendente dai seguenti soggetti: esecutore dei lavori, proprietario del sito, estensore del progetto, responsabile dell'inquinamento. Si precisa che dovrà essere comunicato tempestivamente ogni eventuale variazione del collaudatore;
 - l'elenco dei soggetti esecutori a cui sono appaltate le varie fasi di intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali – Cat. 9, classe adeguata all'importo dei lavori cantierabili appaltati, secondo il seguente schema:

nominativo ditta	Estremi di iscrizione all'Albo Cat. 9/classe X	Interventi appaltati	Importo lavori cantierabili appaltati
---------------------	---	-------------------------	--

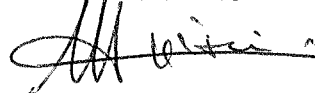
In caso di più lotti o fasi successive appaltate a soggetti diversi, le suddette informazioni dovranno essere fornite prima dell'avvio dei lavori di ciascuna fase;

- il cronoprogramma dettagliato aggiornato degli interventi;
 - la cartografia georeferenziata recante indicazione dettagliata delle aree oggetto degli interventi previsti dal progetto operativo;
 - gli estremi catastali dell'area oggetto di intervento (foglio, mappale, particella);
 - l'elenco degli impianti di destinazione dei rifiuti derivanti dall'intervento (specificando tipologia, codice CER e allegando le analisi effettuate), allegando copia delle autorizzazioni in loro possesso;
 - l'elenco dei trasportatori a cui sono affidati i rifiuti derivanti dall'intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
 - le modalità di collaudo previste per ciascuna fase di intervento.
14. A fine intervento, dovrà essere trasmesso alla Città metropolitana di Venezia l'istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica (www.cittametropolitana.ve.it uffici – modulistica – ricerca modulistica – bonifiche: istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica), contenente in allegato:
 - Relazione di fine lavori a firma del Direttore dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.
 - Certificato di collaudo, redatto dal Collaudatore dell'intervento.Copia di tale documentazione deve essere trasmessa all'ARPAV di Venezia per consentire la stesura della relazione tecnica prevista ai sensi dell'art. 248 del D. Lgs. 152/2006.
 15. Si chiede al Comune di prevedere delle tempistiche per il completamento degli interventi previsti, compresi quelli riferiti alle acque di falda.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Matteo Lizier



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. Matteo Lizier – Regione del Veneto
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto
Dott. Marco Cappellato – Regione del Veneto
Dott.ssa Elisa Chiamenti – Comune di Venezia
Dott.ssa Silvia Fant – Comune di Venezia
Dott. Francesco Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa Lisa Cantarella – ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia
Ing. Leonardo Mason – ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia
Dott. Matteo Perini – Città Metropolitana di Venezia
Geom. Paolo Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Dott.ssa Maria Gregio – A.U.L.S.S. 3 Serenissima
Dott. Maria Rosaria Gargiulo – Sopr. Arch., Belle Arti e Paes. per il Comune di Venezia e Laguna
Dott. Giorgio Trez – consulente Veritas per conto del Comune di Venezia
Francesco Fedeli – consulente Veritas per conto del Comune di Venezia
Anna Freda – consulente Veritas per conto del Comune di Venezia